

Recensioni

Laura Farroni, Manuela Incerti,
Alessandra Pagliano (a cura di)

Misurare il tempo. Strumenti e tecniche tra storia e contemporaneità

libreriauniversitaria.it

Limena (Padova) 2023

388 pp.

ISBN 978-88-3359-675-4

Questo prezioso volume fa parte della collana *Architettura, geometria e astronomia*, diretta dalle stesse curatrici [1]. Documenta gli esiti della seconda giornata internazionale di studi: *Rappresentare il Tempo. Architettura, Geometria, Astronomia*, svoltasi a palazzo Gravina nella sede del Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, il 9 giugno 2023.

Già dalla titolazione si può intuire il portato interdisciplinare insito nei contributi pubblicati – e ammessi a seguito di una call con revisione in doppio cieco – che convoca tre macro ambiti del sapere apparentemente distanti, eppure la loro sinergica relazione sin dall'antichità ha accolto il disegno come preferenziale linguaggio adatto a descriverne l'essenza. Per quanto riguarda il fattore tempo, invece, l'esigenza di misurarli ha sempre alimentato i progressi di conoscenza astronomica, in veri e propri assalti al cielo pilotati dal perfezionamento di strumenti indispensabili a svelarne i misteri. Ma ancor prima dell'invenzione dei congegni ottici, il disegno e la geometria hanno fondato regole e modelli interpretativi della luce, restituendo capolavori architettonici, ambienti e manufatti urbani la cui dipendenza gnomonica ha specchiato le culture di un tempo specifico, ascrivibile al singolo luogo e alla «latitudine nella quale accadeva il fenomeno umbratile per la misura» [p. 13]. Differentemente, la moderna imposizione dell'occidentale orologio politico ha standardizzato i

ritmi di vita e lavoro delle soggettività, spingendole ad accogliere i dettami di una colonizzante operazione di massa. Come acutamente osserva Alessandra Pagliano, nel suo saggio introduttivo, la transizione dal tempo vero del Sole al tempo medio civile adottato per convenzione, «ha reso la sua misura oggettiva e sempre più minuziosamente scandita dalla crescente affidabilità dei suoi strumenti di misura» [p. 14].

Più in generale, nel divenire di una reciprocità fondata su essere, vivere e abitare, la metafora dell'ombra si è caricata delle valenze della sua illuminante dipendenza, in contraddittori che stimolano una ricerca meritevole di posizionarsi nel solco liminale, di separazione o accoglienza, fra pratiche artistiche e postulati scientifici. Del resto, lo stesso concetto di 'rappresentazione' coniuga le narrazioni interpretative di una messa in scena credibile con le inopinabili regole universalizzanti del disegno. Per cui, il primo focus del volume raccoglie le testimonianze di ricerche concentrate proprio sul concetto di misura, legato alla cosmologia e ai suoi fondamenti scientifici, da ricondurre in sperimentazioni artistiche che attualizzano la gnomonica facendo diventare l'ombra una materia dinamica di creazione delle opere, in architetture e allestimenti effimeri che ci fanno riflettere sui modi in cui relazioniamo la dimensione tangibile dello spazio fisico con quella immateriale della sfera divina.



Il secondo focus si concentra sugli strumenti e le tecniche di misurazione del tempo, per delineare le traiettorie di una storia che Edgar Morin ha definito come espressione dell'identità terrestre [2], perché nel passaggio dall'era planetaria a quella della mondializzazione ci siamo immersi in una complessità tale da soffocare l'intelligibilità, atrofizzando l'umana capacità di contestualizzare e globalizzare. In questa direzione, Laura Farroni sottolinea l'importanza di rileggere le molteplicità e i tempi lunghi del passato, riflettendo sulla voracità del presente per inquadrare le labili probabilità del futuro. Secondo questa prospettiva «studiare la misura del tempo attraverso la storia degli artefatti implica l'identificazione del locale nel globale, in una dimensione planetaria, attraverso il continuo mutare della luce» [p. 20]. Allora *fiat lux* sulle nostre responsabilità di agire, attraverso azioni che stimolino processi di coscienza ecologica assistiti dalle odierne indagini conoscitive.

A questo specifico aspetto è dedicato il terzo focus, chiamando in causa le tecnologie digitali per il rilievo, l'analisi e la comunicazione di patrimoni culturali – materiali e immateriali – tutti da riscoprire. I casi studio spaziano dall'acquisizione di dati numerici e ricostruzioni digitali: del Globo Farnese, custodito nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli; dell'orologio solare a cappello filtrante, dell'ex convento di La Baumette ad Angers; della meridiana di San Michele in Bosco, a Bologna; della simulazione della luce nei modelli digitali con valore astronomico; degli approcci statistici utili allo studio dell'allineamento delle piramidi egizie. Tutte le ricerche raccolte e argomentate nel volume ne sostanziano l'altissima qualità, abbracciando il pensiero di Manuela Incerti quando afferma: «è proprio la pubblicazione scientifica che, attraverso la descrizione di metodi, processi e linguaggi utilizzati, può fare la differenza in un campo come quello della comunicazione dei beni culturali

sempre più votato agli aspetti spettacolari ed emozionali» [p. 22]. Pertanto, si ringraziano tutti gli autori e le autrici che è stato un piacere ascoltare – nelle sessioni che hanno articolato la giornata di studi – e, soprattutto, leggere. Infine, si coglie l'occasione per annunciare la terza edizione di questo immancabile evento, che si svolgerà a Ferrara il 23 maggio 2025, dal titolo: *Attraversare il tempo*.

La call, di imminente pubblicazione, ha l'obiettivo di continuare a riflettere su quell'ampia porzione del patrimonio culturale attraverso le tre grandi tematiche: Architettura, Astronomia e Geometria, per ricondurne i dibattiti nel contesto delle discipline del Disegno. Una particolare attenzione verrà dedicata alle ricadute delle tecnologie digitali che investono sull'innovazione dei processi e sui risultati di una ricerca che ci invita sempre a guardare il cielo.

Massimiliano Ciammaichella

Nota

[1] Il libro è scaricabile gratuitamente da internet, nel sito web della casa editrice <<https://edizioni.libreriauniversitaria.it/libro/misurare-il-tempo>> (consultato il 23 maggio 2024).

Autore

Massimiliano Ciammaichella, Dipartimento di Culture del Progetto, Università Iuav di Venezia, massimiliano.ciammaichella@iuav.it

Riferimenti bibliografici

Morin, E. (2001). *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*. Milano: Raffaello Cortina Editore.